

# I MEDAGLIATI AL VALOR MILITARE NELLA ZONA DEL COLBRICON

(Andrea Bianchi, 2008)

“16 maggio 1917

*Orbene questo povero figliolo è morto: io gli volevo molto bene, l'avevo fatto promuovere io da soldato a caporale; a Torino ha nella miseria moglie e figli. Lui era uno dei tanti paria che qui lasciano la pelle, dopo stenti, fatiche, umili e inconsci eroismi senza nomi, di ogni giorno e di ogni ora – così... semplicemente per fare il loro dovere, null'altro. Sporchi, intontiti, esausti, pidocchiosi e sublimi; un fante come gli altri, un povero fante infagottato, solo, ignorante, un Eroe, come tutti questi che sono quassù.*

*– chi è?*

*– Ma, non so, lo portano giù adesso!*

*– Bene vediamo chi è!”*

Dall'ultima lettera del Tenente Eugenio Cervini, 59° Rgt. Fant.,  
morto il 22 maggio 1917 sul Colbricon, Medaglia di Bronzo.

## I Decorati:

### I<sup>a</sup> Mina: 12 aprile 1917

- **BACCI Luigi** da Catanzaro, c.le magg. Regg. Genio matr.3052. Medaglia di Bronzo  
*“Con una squadra di muratori, incessantemente lavorando a meno di due metri di distanza di una galleria scavata dal nemico e che sbucava immediatamente sopra una nostra caverna, preparava la camera di una mina offensiva. Concorreva poi al caricamento di questa, mentre l'avversario, presago del nostro intento, lavorava alacramente per controminare. Subito dopo il brillamento dei fornelli, si slanciava volontariamente con la prima ondata alla presa di possesso dell'escavazione. Seconda Cima del Colbricon, 12 aprile 1917 – B.U. 1918, p.149”*
- **GAZZINI Gazzino** da Castelfranco di Sotto (Firenze) Tenente Reggimento Genio, matr.3052  
1)Medaglia di Bronzo<sup>1</sup>  
*“Quale comandante di una compagnia con intelligente studio ed attenta osservazione ideava il brillamento di una mina offensiva a tergo di una postazione occupata dal nemico che, a sua volta, febbrilmente lavorava di contromina. Assisteva ininterrottamente agli ultimi preparativi sotto la continua ed imminente minaccia della contromina stessa e con sangue freddo e calma singolare sapeva infondere la fiducia nei suoi dipendenti portando a buon fine la difficilissima operazione. Seconda cima del Colbricon, 12 aprile 1917 – B.U. 1918, pag.194”*  
2)Medaglia d'Argento  
*“In una serie di operazioni offensive contro forti posizioni nemiche, noncurante del pericolo, avanzò più volte sotto il fuoco, alla testa del suo reparto per distruggere i reticolati nemici mediante l'impiego di cariche di gelatina. Nella preparazione difensiva di importanti posizioni, fu instancabile nel dirigere i lavori a lui affidati, non evitando ad esporsi nei luoghi e nei momenti di maggior pericolo. Alto Cordevole, val Travignolo, ottobre 1915, dicembre 1916 – B.U.1921, pag.1813”*
- **PETRONI Guido** da Avezzano (AQ), Tenente III° Bersaglieri<sup>2</sup> Medaglia di Bronzo  
*“Comandante di un reparto zappatori, con tenacia e singolare ardire, sebbene sofferente, dirigeva per circa un mese con perizia in una impervia postazione montana a stretto contatto con il nemico, i lavori per una mina. A brillamento avvenuto, mettendosi volontariamente alla testa degli arditi, irrompeva prontamente nel cratere formatosi e lo organizzava validamente a difesa. Seconda Cima del Colbricon, 12 aprile 1917 – B.U.1921, pag.233”*

### Difesa dei lavori di Mina: 11 luglio 1917 – Azione Kiss

- **BERNARDONI Giuseppe** da Rio d'Elba (LI), trombettiere reggimento Genio, matr.36624. Medaglia d'Argento  
*“Per parecchi mesi addetto con altri militari allo scavo di un'importante galleria offensiva, vi dedicò volontariamente ogni sua energia. Sotto la minaccia imminente di una contromina, con zelo tenace e sprezzo del pericolo aumentò i propri sforzi e il suo entusiasmo. In un violento attacco dell'avversario inteso ad impedire il suo lavoro, accorse alla difesa, dimostrando coraggio e valore, finché cadde colpito a morte. Seconda cima del Colbricon, 11 luglio 1917 – B.U.1918, pag.5410”*
- **BOZZOLA Giovanni** da Gallarate (MI), soldato reggimento Genio, matr.16288. Medaglia di Bronzo  
*“Trovandosi volontariamente su di un'aspra posizione addetto ai lavori di una importante mina offensiva, accorreva pure volontariamente in trincea per concorrere a respingere il nemico che aveva sferrato un violento attacco e, sprezzante del pericolo, diede bell'esempio di valore, finché cadde colpito a morte. Seconda Cima del Colbricon, 11 luglio 1917 – B.U.1918, pag.5434”*
- **DE FRANCESCHI Giovanni** da Orte (RM), soldato reggimento Genio, matr.10147. Medaglia d'Argento  
*“Per parecchi mesi addetto con altri militari allo scavo di un'importante galleria offensiva, vi dedicò volontariamente ogni sua energia. Sotto la imminente minaccia di una contromina, con zelo tenace e sprezzo del pericolo, aumentò i propri sforzi e il suo entusiasmo. In un violento attacco dell'avversario inteso a impedire il suo lavoro, accorse alla difesa, dimostrando coraggio e valore, finché cadde colpito a morte. Seconda cima del Colbricon, 11 luglio 1917 – B.U.1918, pag.5416”*
- **MANFREDI Stefano** da Sospiro (CR), caporale reggimento Genio, matr.19716. Medaglia di Bronzo  
*“Trovandosi volontariamente su di un'aspra posizione addetto ai lavori di una importante mina offensiva, accorreva pure volontariamente in trincea per concorrere a respingere il nemico che aveva sferrato un violento attacco e, sprezzante del pericolo, diede bell'esempio di valore, finché cadde colpito a morte. Seconda Cima del Colbricon, 11 luglio 1917 – B.U.1918, pag.5437”*
- **TRAVAGLINI Gaudenzio** da Gattico (NO), soldato reggimento Genio, matr.17638. Medaglia di Bronzo  
*“Trovandosi volontariamente su di un'aspra posizione addetto ai lavori di una importante mina offensiva, accorreva pure volontariamente in trincea per concorrere a respingere il nemico che aveva sferrato un violento attacco e, sprezzante del pericolo, diede bell'esempio di valore, finché cadde colpito a morte. Seconda Cima del Colbricon, 11 luglio 1917 – B.U.1918, pag.5439”*

Il Bollettino Ufficiale del Comando Supremo comunica in modo scarno l'azione: *“In Val Travignolo, con energico contrattacco, scacciammo un riparto nemico che nella notte, mediante irruzione, era riuscito a raggiungere una nostra posizione avanzata sulla II<sup>a</sup> Cima del Colbricon”*.

### III<sup>a</sup> Mina, 19 settembre 1917

- **VANDAGNA Vincenzo** da Cumiana (TO), Ten V° R. Genio Minatori. Medaglia di Bronzo  
*“Per due mesi dirigeva con grande valentia i lavori di una poderosa contromina in una posizione gravemente minacciata da lavori sotterranei nemici e con diuturna ascoltazione e difficili lavori di esplorazione, precisava le intenzioni avversarie distruggendone, con il tempestivo brillamento della contromina stessa, l'organizzazione di formidabili mine nella imminenza della loro esplosione. Colbricon, 19 settembre 1917 – B.U. 1918, p.4843”*

## Ritirata al Grappa, novembre 1917

- **ANGIOLINI Giuseppe**, Maggiore Genio. Medaglia d'Argento  
*“Comandante di plotone, per più di un anno dirigeva con energia e coraggio le postazioni di perforatrici in luoghi battutissimi dal fuoco nemico e dalle valanghe (Forcella Lavaredo, Sexten-Sleim, Monte Piana, Vallone dei Castrati, Colbricon, Fronte della IV<sup>^</sup> Armata dal Cauriol al Prealpa). Comandante la IV<sup>^</sup> Compagnia motoristi, sotto pressione nemica e in condizioni estremamente difficili, condusse con attività e ardore mirabili le operazioni di ripiegamento, portando sulla linea del Piave i reparti completi e in piena efficienza, quasi tutte le perforatrici e il materiale delle officine e dei magazzini (Fronte della IV<sup>^</sup> Armata, Pederobba, 27-10-1917 al 9-11-1917). Con calma e serenità, organizzò e diresse il recupero delle perforatrici trovate improvvisamente sotto il fuoco nemico, esempio ammirabile di fermezza e di ardirimento (Stazione di Pederobba, 11/23-11-1917)”*
- **BUTERA Loreto** da Termini Imerese (PA), soldato Reggimento Genio, matr.21257. Medaglia di Bronzo  
*“Sia nella postazione di una potente perforatrice in posizione scopertissima, a pochi metri dal nemico, sia durante il recupero del materiale di perforazione rimasto in zona battuta violentemente dall'artiglieria e fucileria avversaria, fu luminoso esempio di intelligente operosità, di abnegazione e di audacia. Cima Colbricon-Pederobba, febbraio, novembre 1917 – B.U.1918, pag.5117”*
- **ODIARD des AMBROIS Luigi**, da Oulx, Ten. V<sup>o</sup> Regg. Genio Minatori. Medaglia di Bronzo  
*“Comandante di un plotone motoristi, per più di un anno dirigeva con energia e coraggio le postazioni di perforatrici in luoghi battutissimi dal fuoco nemico e dalle valanghe. Sotto la pressione nemica in condizioni estremamente difficili, riusciva a recuperare dalle vette delle Alpi di Fassa, tutte le perforatrici e a condurre il suo reparto, completo di uomini, di materiali e in piena efficienza sulle nuove linee di resistenza. Si offrì volontariamente per recuperare perforatrici rimaste in zona battutissima dall'artiglieria e dalla fucileria avversaria, dando prova mirabile di fermezza e coraggio ed ottenendo, con l'esempio, l'ardita collaborazione dei dipendenti”. Alpi di Fassa<sup>3</sup>, Pederobba, settembre 1916/novembre 1917 – B.U.1918, p.3938*

<sup>1</sup> Ebbe un'altra medaglia di Bronzo in zona Col di Lana per aver steso reticolati sotto il fuoco nemico.

<sup>2</sup> Si veda più avanti, Seconda Cima Colbricon, anno 1916-ottobre e l'anno 1917-aprile.

<sup>3</sup> Abbiamo inserito qui questo nominativo pur avendo indicata la generica località "Alpi di Fassa". Non è pertanto sicuro che abbia effettivamente operato sul Colbricon, al contrario degli altri.